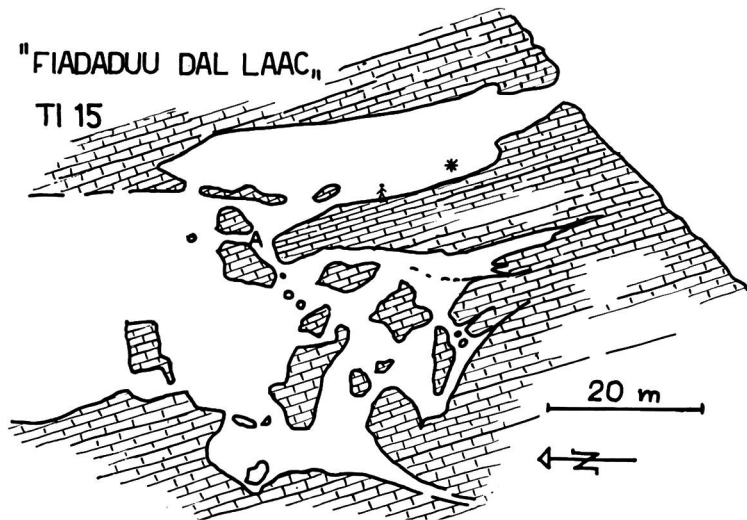


Descrizione. Scendendo per ca. 20 m dal lato E della piazzetta citata più sopra, si raggiunge l'imbocco di una grande diaclasi verticale che materiali franati dividono in più parti. Dall'imbocco si scende a gradini in un altissimo corridoio suborizzontale che conduce alla parte più profonda della grotta, sgombra nella parte terminale, ricca di ostacoli e passaggi in quella più esterna. Le pareti sono quasi sempre concrezionate ed umidissime.

Note. Come tutte le diaclasi aperte nei calcari della zona²⁾, il Fiadaduu dal laac è in relazione con la linea di Lugano, da cui ripete l'origine nettamente tettonica. Si tratta di vera frattura, con rigetto nullo, come dimostra la perfetta corrispondenza delle pareti in tutta la grotta. Come la faglia, la grotta è orien-

1) La grotta del Brè è molto nota in tutto il Luganese, ma a causa della difficoltà e pericolosità di esplorazione, le poche notizie raccolte sono di origine tradizionale o leggendaria. Il nome dialettale (per le correnti d'aria uscenti dall'imbocco) riprende l'idea che la grotta comunichi col lago, in relazione forse con l'altra, pure diffusa, della natura vulcanica del Brè (derivata dalla forma conica): l'idea di sfiatatoio si accosta a quella di cratere. Non conosciamo documenti sulle esplorazioni precedenti a quelle del GST (salvo per quelle del nostro socio MR don F. Buffoli).

2) Il M. Brè risulta di calcari grigi selciosi del Lias, formanti una sinclinale con asse E-W passante per la vetta.



tata S-N, con piccole deviazioni. Nella parte superiore l'andamento verticale generale è interrotto da una grande fessura orizzontale corrispondente ad un piano di stratificazione.

Le concrezioni parietali, predominanti sul lato W, comprendono mondmilch e croste stalagmitiche compatte, che cementano spesso il materiale clastico. Quest'ultimo è tuttavia generalmente instabile, in continuo movimento (anche per recenti spostamenti, testimoniati da frattura di concrezioni recenti).

Il microclima è nettamente differenziato già a partire dal gradino verticale a 10 m dall'imbocco. Ai suoi piedi la temperatura media mensile ha una escursione annua di soli 4°, con un valore medio di + 12° : tutte le temperature sono contenute nell'intervallo 9-16°. All'esterno invece l'escursione raggiunge i 40°. Oltre il termine del corridoio iniziale la temperatura è particolarmente costante sugli 11° \pm 0,5. L'UR ha andamento corrispondente, stabilizzandosi al piede del gradino sul 90-95 %, e nella parte più profonda sul 95 %. Gli squilibri termici, spesso notevoli nella zona liminare, producono correnti d'aria particolarmente cospicue durante l'inverno, quando l'aria calda ed umida uscente scioglie la neve per largo tratto intorno all'imbocco.

Bibliografia : 6.